

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Cominciati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VÖGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

La bandiera della Corazzata » Sicilia »

ROMA, 5
La corazzata *Sicilia* non potrà recarsi a Palermo per la consegna della bandiera da parte delle signore siciliane che nel venturo autunno.

Vi si recherà cioè dopo aver caricate a bordo le grosse artiglierie, che si stanno preparando a Pozzuoli.

Polverificio

ROMA, 5
Il ministro della guerra ha date delle disposizioni per imprimere un maggiore impulso ai lavori del polverificio di Fontana Lizi.

Convenzione commerciale Italo-Russa

ROMA, 5
Al ministero degli esteri si ritiene che, alla ripresa dei lavori parlamentari, in maggio, il governo sarà in grado di presentare la nuova convenzione commerciale colla Russia, essendo ormai certo che potrà essere presto conclusa.

Il governo chiederà alla Camera che la convenzione sia discussa nel più breve termine possibile, in modo da poterla applicare prima che incominci il futuro esercizio finanziario.

COLLISIONE fra un vapore italiano ed uno norvegese

Genova, 5
Telegrafano da Cardiff che il vapore *Horda*, norvegese, uscendo da quel porto ebbe una collisione col piroscafo italiano *Fortunata* Raggio.

L'*Horda* riportò gravi danni e dovette rientrare nel porto per evitare il naufragio. La *Fortunata* uscì incolume.

Appendice del Comune - Giornale di Padova

Occhi assassini

ROMANZO di PAOLO NADAR

Così si principia una lotta accanita e grida e urli. Il sig. Santini alzò la testa e domandò cosa succedeva:

— È mia sorella che vuole prendere il mio posto! disse Maria piagnucolando.

— Via, disse dolcemente il padre a Paolina, via tu sei la maggiore, sii la più ragionevole e vedi questo posto a Maria, se ella tiene tanto ad averlo.

— Voi dunque non vedete, gridò la rimproverata, che questa civetta vuole mettersi nel posto vicino alla finestra per farsi vedere da coloro che vanno e da coloro che vengono? Voi non la conoscete ancora?

— Oh come mai! disse Maria in tono della più viva indignazione - come mai potrebbero vederla dalla strada, che c'è una tenda fissa?

A ciò il padre sommessamente disse a Paolina:

— Tu hai torto di parlarle in questa maniera; così ella avrà delle idee che purtroppo vengono sempre anche troppo presto...

— Lasciate dunque! replicò con rabbia

Dunque retrogradi?!

È destino che ogni tanto lo si senta dire o lo si legga: Voi, seguaci del Governo Crispino, siete tanti retrogradi! Ed anche in questi giorni i dissidi avvenuti già da un pezzo nel seno dello stesso partito moderato; e la demarcazione accentuata delle due correnti furono oggetto di mal celate insinuazioni da una parte, dall'altra di manifestazioni così serie, di opposte opinioni così autorevoli da richiamare finalmente le menti a ben ponderate riflessioni.

Si nota, cioè con vera tristezza, come certi liberali, campioni, quali essi vorrebbero essere, esclusivi delle libertà statutarie, ne facciano certa pompa, perchè meglio emerga negli altri quello che dessi chiamano: lo spasimo per il regime autoritario, che tende a sopprimere le conquiste più gloriose dei tempi nostri, la libertà costituzionale; e tanto più spiace in quanto ciò avvenga in un partito che vanta un posto dei più luminosi nella nostra storia politica, e fu in ogni tempo il custode geloso delle istituzioni di questa nostra civiltà.

Ma coloro che hanno ingenerato il dissidio guardano più al partito che al paese, perchè se guardassero a questo riconoscerebbero che solo in una guisa poteva un governo compiere il proprio ufficio, e questo ufficio non era di adattarsi supinamente alle deliberazioni tumultuose e irreflessive di assemblee, dominate solo dalla febbre delle successioni politiche, non dalle nobili ansie degli interessi nazionali.

Che cosa dicono questi oppositori? Voi approvate l'ostracismo ai parlamenti, la restrizione, anzi la soppressione delle libertà statutarie per sostituirvi una persona sola che autoritariamente imponga tributi, che arbitrariamente regoli i rapporti internazionali, che reprima, a forza di manette o di baionette, o magari nel sangue, le secessioni delle plebi soggiogate, le grida d'infamia nel nome della libertà conculcata.

Tali le aspirazioni che vengono con flagitante mala fede attribuite ai così detti moderati nuovi, da chi batte la via delle baruffe in famiglia, per far spiccare maggiormente le proprie avversioni, le proprie tendenze.

Se è vero quanto ci si addebita, noi saremmo adunque retrogradi, reazionari, indegni d'appartenere ad un popolo libero, perchè mireremmo sempre di uscire dalle

norme della costituzione, di rompere le classiche tradizioni liberali, rendendo omaggio alla volontà di uno solo, e mettendo in non cale le funzioni di poteri costituiti. Adagio, signori, ch'è voi ardate troppo oltre colle vostre affermazioni.

Come voi, fedeli alle vecchie dottrine liberali promulgate in tempi ben migliori di questi, che oggi si ricordano quali epoche leggendarie, perchè riassumono sentimenti e coraggiosamente professati, noi pure coraggiosamente miriamo al loro rispetto, alla loro intangibilità. Ma se il progressivo decadimento del parlamentarismo e di ogni istituzione politica, è universalmente riconosciuto ed affermato, gettate in quelli l'accusa di non saper rispettare in se stessi la costituzione che incarnano, di incepparne le regolari funzioni per guisa da renderne indispensabile la sospensione, fino a che quegli istituti non sappiano tornare all'altezza delle loro missioni, veramente degni di queste.

Autoritarismo, soppressione di libertà, no, no, no! Siamo piuttosto un po' più pratici, ed il concetto di conservazione vuole che si provveda alle condizioni dei tempi in cui questo spirito di risposta si svolge, rispondano pienamente alla sua adattabilità; se quegli stessi organi legislativi che sono i fattori concreti di una qualunque costituzione, nascondano in sé medesimi i germi pestiferi d'un peggiore dissolvimento, anzichè il seme benefico d'una sana espansione dei principi liberali.

Nel primo caso il nostro grido di rispetto a quegli istituti, sarebbe quasi attentato alla loro stessa conservazione, poichè vedremo rovinare, poco a poco, sotto i nostri occhi l'edificio statuario, per la cui custodia avevamo prima innalzato dignitosamente il nostro grido.

O non si manca - no - di omaggio alla libertà politica, quando per il pencolare di questa, si cerca con mezzi sia pure straordinari di epurare l'ambiente, per ristabilire tutto intero il prestigio delle nostre franchigie e assicurarne la conservazione.

Diamo invece una buona volta la parola al linguaggio della ragione, e noi, senza atteggiarci a predicatori dell'Apocalisse possiamo essere sicuri fin d'ora, che le così dette stravaganze d'un governo come l'attuale dimostreranno di aver conservato più e meglio di quanto si avesse ottenuto con un ossequio malinteso ad istituti i quali per quanto estrinsecazioni delle libertà, appariranno così poco intenditori di essa.

DOTT. A. Z.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Germania

Pella rinnovazione della triptice

Ci telegrafano da Berlino:
Sembra certo che le visite, che l'imperatore di Germania ha fatto in questi giorni agli ambasciatori d'Austria e d'Italia, si connettano colla questione del prossimo rinnovamento della triptice alleanza.

In questi circoli politici si assicura che, per parte della Germania, i negoziati vengono condotti direttamente dall'Imperatore Guglielmo, il quale, del resto, in tutta la politica estera dell'imperatore lascia pochissimo campo al cancelliere ed al ministro degli esteri.

È generale l'opinione che i trattati d'alleanza saranno sostanzialmente modificati, ma da molti si esclude che la triptice debba diventare quadruplica.

Austria

I danni delle intemperie

Ci telegrafano da Vienna:
Le burrasche di neve furono disastrosissime. I danni si calcolano a decine di milioni. Le provincie centrali ed occidentali dell'Impero furono le più danneggiate.

Vi sono molte vittime.

Inghilterra

La Squadra

Ci telegrafano da Londra:
La squadra inglese del Mediterraneo andrà a Palermo in occasione dell'arrivo del Re d'Italia in quella città.

Spagna

La malattia della Regina Reggente

Ci telegrafano da Madrid:
La malattia della Regina Reggente prosegue il suo corso senza ulteriori aggravamenti. La Regina dovrà rimanere a letto ancora diversi giorni.

Moltissime persone a Madrid si trovano colpite dalla stessa malattia, che è una forma dell'influenza.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il *Soleil* annunzia che l'incrociatore *Troude* è giunto ad Obock.

LONDRA, 5. — Comuni. — Si approva in prima lettura il bill che modifica la legge agraria in Irlanda. Bryce chiede la prima lettura del bill tendente ad assicurare la soluzione delle questioni fra lavoro e capitale, dando alle autorità locali il potere d'istituire dei consigli di conciliatori. La discussione è aggiornata. Poscia approvati in prima lettura il bill che modifica la legge riguardo i diritti di entrata in Australia.

MADRID, 5. — Il ministro degli Stati Uniti

dell'orologio; mancava perfino il denaro per vivere.

Paolina diveniva sempre più intrattabile e feroce, perchè non poteva più ingrassare la sua cassa segreta ed il signor Santini di giorno più maniaco, pareva che non sentisse neppure i rimbrotti della figlia.

Sognava e parlava ad alta voce tutta la notte gesticolando, sorridendo; una vera commedia!

La sua principale occupazione giornaliera era adesso di spiare il passaggio del fattorino e di seguirlo lungamente coll'occhio finchè lo vedeva. Qualche visita d'un vicino, uscire e buon uomo lasciava inquieto Paolina. Sua madre l'allontanava sempre, quando questo vicino doveva venire. Ella un giorno però sorprese questo finale d'un discorso:

— Sono desolato, diceva l'usciera, ma non posso più aspettare. Ho già troppo passate le mie istruzioni.

A ciò il vecchio Santini, come se cadesse dalle nubi, rispose macchinalmente:

— Servitore! servitore!

A questa scoperta, Paolina scappò nella sua camera e vi si rinchiusa. Ella fu molto preoccupata nei giorni susseguenti.

La salute del buon uomo era seriamente minacciata. Consunto pella malattia e per la sua idea fissa, egli era d'una magrezza spaventosa e, ciò che parebbe impossibile, egli dimagriva ogni giorno più. I suoi occhi rientrati avevano un cerchio nero, il suo naso era affilato, le sue labbra continuamente agitate da un tic nervoso, s'insottigliavano e divenivano sempre più pallide.

ha visitato Sagasta ed ha offerto al governo spagnolo l'appoggio incondizionato del suo governo riguardo l'insurrezione di Cuba.

FLORIDA, 5. — Secondo notizie dall'isola di Cuba il generale Lachambre, comandante le truppe del governo, è morto in seguito a ferita riportata nel recente conflitto presso Guantamamo.

LISBONA, 5. — Il Portogallo invierà la corazzata *Vasco de Gama* alle feste di Kiel.

BERLINO, 5. — Un alsaziano marronita, che era stato incorporato nella fanteria della guardia, ricusò nei primi giorni di gennaio di pigliare il fucile, dicendo che la sua religione glielo proibiva. Condannato a due mesi di fortezza, oggi dopo espiata la pena, egli ripeté il rifiuto e fu nuovamente ricondotto in carcere.

WASHINGTON, 5. — Il congresso si è aggiornato dopo la votazione dei crediti per la costruzione di due vascelli di prima classe, sei cannoniere e tre torpediniere.

SHANGHAI, 5. — Foster partirà per il Giappone con Lungchang, ma è probabile che i negoziati si facciano senza di lui.

NEW YORK, 5. — Un dispaccio da Colon annunzia che gli insorti colombiani marciarono sulla città rinforzati da numerosi operai disoccupati e provenienti dai cantieri del canale di Panama. Cinquanta prigionieri insorti, fra cui sedici ufficiali, furono fucilati.

Le eccezioni di Giolitti

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dimostra efficacemente come non siano ammissibili le eccezioni sollevate dal deputato di Dronero.

Ricorda il precedente dei Ministri di Carlo X, in Francia e quello di Bihaut, ai tempi nostri.

E, venendo all'esame dello statuto nostro, osserva:

Dunque la Camera dei deputati ha in Italia il diritto di accusare i Ministri del Re e si capisce che l'abbia essa sola quando si tratti di diritto politico.

Ma un ministro non cessa d'esser uomo, e si può rendere colpevole d'un delitto comune.

La Camera ha il diritto di accusarlo, ma la legge, non gliene impone il DOVERE, e quando la maggioranza è ministeriale, l'accusa certamente non avrà giammai luogo.

Ebbene, quel ministro resterà egli impunito, e ciò per volere della legge fondamentale?

Ciò sarebbe non solo assurdo ma iniquo.

Nel dare alla Camera un diritto l'art. 47, qualora avesse inteso di escludere completamente l'azione delle Corti e dei Tribunali ordinari, lo avrebbe espresso formulando l'articolo in questi termini: «La Camera avrà SOLA il diritto, ecc.» il suo silenzio a tale riguardo lascia intero il diritto ed il DOVERE della giustizia di sottentrare all'uopo essa medesima perchè a

Egli si spegnova. Appena egli era a letto, il suo povero cervello fantasticava.

Egli preferiva parole staccate, una che non si univa all'altra, parlava di tecnica e faceva castelli in aria. Se gli pronunciavano il nome di Carlo, egli ammiccava coll'occhio, come un uomo che vuol lasciarvi indovinare che ha fatto qualche buon affare; ma mai un dettaglio.

Paolina si era sempre detta che alla partenza dell'operaio doveva attaccarsi qualche gran interesse, e, attenta e scaltra, terminò col non interrogare più il delirio di questa agonia, sperando nel caso di poter scoprire questo mistero e le care speranze di suo padre.

Negli ultimi momenti della sua vita, il vecchio Santini manifestò per Maria una tenerezza straordinaria ed inaspettata. Le lagrime di Maria testimoniavano la sua riconoscenza per questi tratti d'affetto tanto cari, quanto tardivi.

Ella si era attaccata al letto di suo padre con uno strano terrore. Benchè nell'età sua non si creda alla morte, pure ella presentiva che stava per trovarsi sola al mondo. Il vecchio Santini sembrava più tranquillo quando ell'era presso di lui. Faceva che si approssimasse al suo giacchiere e le diceva a bassa voce che presto sarà ricca, ricca a milioni!

— Taci! che tua sorella non sappia nulla, non sappia nulla! Chut!... E metteva il dito sulle sue labbra.

(Continua)

nessun reato rimanga assicurata la impunità.

Sia pure che non possa iniziare procedimento finché il ministro è al potere, coperto dal mandato di senatore o di rappresentante, e capo ubbidito della sua maggioranza; ma, dopo la sua caduta, qualora nel frattempo non sia intervenuta la salvatrice prescrizione, egli è, o almeno dovrebbe essere, come ogni altro mortale, soggetto alla legge comune, circa tutti quegli atti non politici che può aver commesso come ministro, ma che non sono da ministro.

E che razza di atti osserva la *Riforma*?

Quello, per esempio, di andare comprando le lettere dei privati per farne arma di ricatto, è un bell'atto...

Ministeriale, non c'è che dire.

Il credito popolare IN ITALIA

Il *Journal des Débats*, pubblica il seguente articolo sullo sviluppo del credito popolare in Italia:

« Intanto che noi in Francia stiamo ancora cercando, a taston, il modo di fondare il credito popolare, a buon mercato, l'Italia muove con passi giganteschi, sulla via del progresso. Ogni giorno colà è segnato da un nuovo procedimento, dovuto sempre all'iniziativa privata.

Sono noti i meravigliosi risultati delle Banche popolari, diffuse oggi in tutta l'Italia; e come l'ingente capitale da esse raccolto, invece d'essere assorbito dalle Casse dello Stato, si volga ad aiutare il piccolo commercio e le piccole industrie, con grande vantaggio, ad un tempo, degli azionisti delle Banche che ne traggono larghi guadagni, i quali servono a fondare nuove Banche, od a fortificare quelle che esistono.

Ora, all'infaticabile promotore del credito popolare, l'onor. L. Luzzatti, è sembrato il momento opportuno per dare nuovo impulso alla sua opera democratica, colla proposta che ottenne approvazione dalla Banca popolare di Padova, della quale fu il fondatore e rimase l'autorevole ispiratore.

Fin ad ora le Banche popolari esercitavano la loro azione esclusivamente sulla classe degli operai e del minuto commercio; quindi innanzi quella verrà estesa alla classe degli agricoltori, mediante l'Istituzione del Credito agricolo.

La Banca di Padova ha fatto a tale scopo una convenzione col Sindacato agricolo della regione, mercè la quale i piccoli agricoltori potranno togliere a prestito, alle stesse condizioni degli operai e dei commercianti.

La Banca popolare, edotata sulla solvibilità e moralità dell'agricoltore mutuuario, informa il sindacato della somma che intende accordare; il sindacato somministra all'agricoltore le merci e gli strumenti agricoli che domanda; la Banca emette su di lui una tratta a sei mesi, rinnovabile ove occorra il caso, per altri sei mesi, riserbandosi il diritto di agire per il recupero del mutuo col privilegio legale accordato dalla legge del 1887.

Per queste operazioni la Banca Popolare di Padova ha destinato, per primo contributo, la somma di lire 100 mila.

Per soli prestiti superanti le lire 400, il mutuuario dovrà essere azionista della Banca stessa la quale si è obbligata, a titolo di sussidio e di incoraggiamento, a dare al sindacato il 5/10 dei benefici risultanti dal cumularsi degli interessi, sotto deduzione però delle perdite che potessero derivare dalle operazioni di prestito.

La Convenzione tra la Banca Popolare e il Sindacato ha la durata di cinque anni e potrà per consenso delle parti, essere prorogata di cinque in cinque anni.

Tale è, sommariamente esposta la nuova istituzione fondata ora a Padova.

Quel capitale di cento mila lire sembrerà certamente assai meschino ai nostri promotori del credito agricolo, i quali non vogliono operare che coi milioni!

Ma è quello appunto che forma il merito e l'interesse dell'esperimento che si sta facendo a Padova.

Non bisogna dimenticare che gli ordinari del risparmio in Italia, procedettero sempre, per sistema ed anche per necessità colla massima prudenza.

La Banca popolare di Milano, che ha un giro annuo di affari per oltre 120 milioni, ha incominciato nel 1865 con un capitale di 27 mila lire, versato da 200 azionisti.

Nell'argomento del credito i nostri vicini sono essenzialmente decenteratori ed hanno mille volte ragione; poiché gli istituti di credito popolare non possono prosperare che alla condizione che tutti i soci si conoscano ed agiscano con reciproca fiducia.

Vi è dunque a sperare che l'esperimento del credito agricolo, iniziato ora dall'onorevole Luzzatti, nelle piccole proporzioni che abbiamo detto, avrà gli stessi ottimi risultati

del credito popolare, e non ci meraviglieremo punto se fra due o tre anni, tutte le Banche popolari dell'Italia avranno seguito l'esempio di quella di Padova.

L'associazione del Credito urbano e del Credito agricolo sarà probabilmente un fatto compiuto già da lungo tempo in Italia, che noi staremo ancora discutendo se giovi derivare dal serbatoio colossale delle casse di risparmio, qualche piccolo filo d'acqua a vantaggio del Credito democratico.

Lo stato di Cesare Cantù

Dai giornali giuntici iersera rileviamo le seguenti dolorose notizie sullo stato di salute dell'illustre Cesare Cantù.

Iernotte, verso le 3, l'infermo, di cui le condizioni in questi giorni andarono peggiorando, si aggravò assai; venne colto da forte brivido, seguito da conati di vomito e da febbre.

Da ieri sera non parla più. Conserva però l'occhio vivacissimo. Resistenza veramente meravigliosa; dopo 60 giorni ha veruna traccia di decubito.

Ricevette il viatico ieri mattina alle 7, si confessò alle 4 p., più tardi andò a trovarlo il preposito di Sant'Allessandro, don Pietro Gazola. Mormorò confusamente qualche sillaba in risposta alle preci del sacerdote.

Alle ore 22 lo stato dell'infermo era stazionario. Arrivò a quest'ora il seguente telegramma dell'Em. cardinale Rampolla:

Famiglia Cantù - Milano.

« Santo Padre ha espresso con vivo dolore il grave stato dell'illustre storico e facendo voti per suo ristabilimento, lo conforta colla benedizione apostolica, che ben di cuore gli impartisce. »

Card. RAMPOLLA

L'ultimo bollettino d'ieri sera recava: Lo stato di Cesare Cantù continua ad essere grave.

La Nocera unisce l'utile al piacevole

CRONACA VENEZA

(Corrispondenza particolare del Comune)

(X) Montebelluna 5 marzo

Completiamo l'antecedente corrispondenza.

Pur troppo si tratta d'un infanticidio - le sollecite disposizioni date dal R. Pretore dott. Albasio - hanno condotto alla scoperta del cadaverino trascinato dalla corrente del Canale Brentella fino su quel di Volpago. La perizia medica constatò non solo che la povera bambina era nata viva, ma riscontrò altresì delle lesioni al capo, che devono essere state inferte dalla snaturata madre appena messa alla luce - dopo di che avrebbe gettato nel Brentella il corpiccino.

Casagrande Luigia di Biadene, l'autrice del nefando delitto, trovata ora all'Ospedale di Montebelluna in stato d'arresto.

L'altro giorno si sviluppò un incendio nel Comune di Caerano in un fenile comune a 3 famiglie. Il fuoco era pericolosissimo, essendo nel centro delle tre case d'abitazione. Avvertito l'incendio a Montebelluna partì subito la pompa che funzionando benissimo poté domare il fuoco ed impedire disastri ben maggiori.

Il danno ascenderà alle 4 o 5 mila lire. Si trovavano sul posto il Pretore ed il Maresciallo dei Carabinieri di Montebelluna.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

Il 1° marzo in Signorissa (Treviso) Durigan Pietro d'anni 16 senza alcun motivo lanciò un sasso contro suo cugino Pizzolato Giovanni producendogli una ferita alla regione frontale sinistra giudicata guaribile in 19 giorni, salvo complicazioni, lasciandogli forse uno sfregio permanente alla parte lesa essendovi anche frattura d'osso. L'imputato fu arrestato. L'autorità si potrà immediatamente sul luogo per il procedimento di legge.

leva, compresi anche i nati nel 1875, aspirino a contrarre l'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda in carta da bollo da lire 0,50 ai corpi di cui ai numeri 6 e 7 del presente manifesto abbastanza in tempo affinché possano compiere tutte le pratiche e contrarre effettivamente l'arruolamento medesimo:

a) Non più tardi del giorno precedente a quello in cui avrà principio la estrazione a sorte della leva sulla classe 1875, aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che per ragione di nascita appartengono alla detta leva, sia che intendano prender servizio al 1° novembre p. v., sia che intendano ritardarlo al 26° anno di età;

b) Entro il 31 ottobre p. v. gli aspiranti appartenenti a classi di leva successive; questi però solo per cominciare il servizio col 1° novembre seguente.

Si avverte, ad ogni buon fine, che gli aspiranti, i quali si propongono di procacciare con l'arruolamento volontario di un anno l'assegnazione alla 3.ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1875, debbono presentarne domanda abbastanza in tempo, affinché questo loro arruolamento sia compiuto entro il giorno fissato per l'apertura delle operazioni della leva sulla detta classe.

3. Alla domanda di ammissione, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Copia autentica dell'atto di nascita; b) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero o sia naturalizzato italiano;

c) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio, o ai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e validata dal prefetto o sottoprefetto (modello N. 23 del regolamento sul reclutamento); d) Atto di consenso all'arruolamento, rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà.

I giovani « nati all'estero » debbono inoltre produrre un atto di notorietà rilasciato dal sindaco, da cui coi consti che essi sieno cittadini italiani.

4. Gli aspiranti all'arruolamento di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti:

a) Un certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università, o del direttore della scuola superiore tecnica e commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole ed istituti;

b) Un attestazione rilasciata dal sindaco dalla quale risulti esplicitamente che stiano imparando un mestiere, un'arte o professione od attendano a studi da cui non possano essere distolti, ovvero siano necessari per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale a senso dei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento.

5. Per quanto riguarda l'obbligo del tiro a segno di cui al N. 1 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, gli aspiranti al volontariato di un anno, dovranno, oltre i documenti di cui ai numeri precedenti, prestare a seconda dei casi, l'uno e l'altro dei seguenti:

a) Una dichiarazione del sindaco del Comune, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, dalla quale risulti che essi si sono trovati domiciliati negli ultimi 12 mesi in località dove non eravi tiro a segno istituito almeno da due anni;

b) Il libretto di tiro, modello N. 1, prescritto dal compendio di istruzioni militari per le società di tiro a segno nazionale, da cui risulti che hanno eseguito, in un anno qualsiasi, tutte le 10 lezioni del tiro stesso.

Quegli aspiranti volontari poi che chiedono di ritardare l'anno di servizio fino al 26° anno di età, dovranno, oltre alla esecuzione delle suddette lezioni, provare altresì di aver raggiunto il limite minimo d'idoneità, cioè di aver colpito almeno 15 volte il bersaglio nell'esercizio del tiro.

I comandanti dei corpi sono però autorizzati ad ammettere al volontario di un anno quei giovani che siano mancanti del requisito del tiro a segno stabilito dal precedente numero, purché gli aspiranti comprovino di essere iscritti ad una società di tiro, mediante l'esibizione del relativo libretto e se aspirano al ritardo del servizio si obbligano di compiere prima del 1° novembre venturo di aver eseguite le prescritte lezioni ed avervi conseguita la voluta idoneità.

6. Gli arruolamenti volontari di un anno, per coloro che intendono cominciare il servizio il 1° novembre prossimo sono aperti:

In tutti i reggimenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio ovunque stanziati;

Nelle compagnie di sanità, presso la direzione dell'Ospedale militare principale, in

cui l'aspirante intende compiere l'anno di volontariato, purché però esso compri di essere laureato in medicina e chirurgia od abbia compiuto i tre corsi universitari di farmacia;

Nell'8.ª compagnia di sussistenza in Firenze esclusivamente per quei giovani che presentino il diploma di licenza d'istituto tecnico, sezione commercio e ragioneria, ed un titolo superiore di studi nella materia stessa.

L'arruolamento volontario di un anno potrà inoltre essere anche direttamente contratto presso il distaccamento in Palermo del reggimento cavalleria Guide (19), da quegli aspiranti che desiderano di compiere il servizio in cavalleria restando nell'isola.

7. Per coloro che intend no invece di ritardare la prestazione dell'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

8. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, dovranno assoggettarsi agli esami di cui al § 744 del regolamento sul reclutamento, ma potranno esserne dispensati, qualora esibiscano, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno, il certificato di passaggio dal 1 al 2 anno di liceo o d'istituto tecnico, governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi a questi superiori.

9. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con R. decreto del 20 dicembre scorso, fissata anche per l'anno 1895 a L. 1600 per l'arma di cavalleria ed a L. 1200 per le altre armi.

10. I giovani iscritti per ragione di nascita sulle liste di leva della classe 1875, che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno, dichiarando di volersi premunire a tale scopo, purché però si obbligino di assumere e compiere il servizio di 1.ª categoria, sottoscrivendo la relativa dichiarazione modello numero 72.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere compiute presso un distretto militare, ad ogni modo, entro il limite di tempo stabilito nel comma a) del N. 2 precedente.

11. Il versamento eseguito per la tassa dell'arruolamento non produce alcun effetto, se la quietanza di tesoreria non sia rimessa al comandante del corpo o distretto nel limite di tempo prefisso per il compimento delle pratiche relative.

12. I militari delle classi 1873 e precedenti che trovansi in congedo illimitato quali ritardatari del servizio a senso dell'art. 120 della legge sul reclutamento, qualora intendono essere ammessi al volontariato di un anno giusta i R. Decreti 23 agosto 1891 N. 504, 24 aprile 1892 N. 214 e 25 agosto 1893 numero 507 potranno ancora esservi ammessi, sia per impedire servizio al 1° novembre p. v., sia per ritardarlo al 26° anno d'età purché ne presentino domanda e compiano le relative pratiche presso un distretto militare entro il 31 ottobre prossimo venturo.

Dopo tale data la loro ammissione al volontariato d'un anno non potrà più essere concessa.

Tramvia cittadino

Crediamo opportuno di dare una più esatta relazione sull'Assemblea dei soci del Tramvia che ebbe luogo la scorsa Domenica.

Dalla lettura della lucidissima relazione del presidente, dall'approvazione del bilancio, e dalla conferma dei consiglieri e sindaci uscenti, si deve desumere che i soci sieno stati soddisfatti.

Ma a noi però consta che quel 4 per cento di interesse non abbia trovato che della rassegnazione, alla quale si aggiunge la speranza di miglior sorte per l'avvenire.

Impressione di dispetto ebbero i soci dall'esposizione della corrispondenza avuta col Comune riguardo allo scambio di S. Daniele. Reclamato dalle sporporzioni di distanza tra Pedrocchi ed il Carmine, e tra Pedrocchi ed il Prato, l'Amministrazione del Tramvia proponeva lo scambio a S. Daniele.

Accolta dapprima favorevolmente, la proposta, più tardi e quasi esigendola, il Municipio suggeriva di prolungare lo scambio sino allo sbocco di Via Rogati.

Chi sa dire il perché? Comunque sia, la presidenza dimostrando le gravi conseguenze per i possibili lavori nelle condutture dell'acqua e del gas, annuiva a prolungare lo scambio di alcuni metri.

A tale nota dettata con quelle forme alle quali ha diritto chiunque, il Municipio ispirandosi ad un ocazismo che dovrebbe essere in opposizione alla democrazia, rispondeva respingendo il progetto della presidenza, ma ciò che è più strano dichiarava nulla la controproposta che esso stesso aveva fatta.

Tutto ciò doveva provocare nei soci un senso di dispetto, e difatti venne raccomandato di non dare appigli a questioni, ma di mantenersi fermi nei propri diritti.

Il Municipio deve ricordare che esiste un

contratto che segna diritti e doveri, contratto rispettato dalla Società del Tramvia ed anche dalle precedenti amministrazioni municipali - ciò in via giuridica: in via di convenienza deve essere ricordato che il servizio di Tramvia è ormai divenuto una necessità per il pubblico, che in nessuna altra città si fa meglio e più a buon mercato, che per esso trovano occupazione e lavoro decine di persone, e che i soli che non ne risentono utile sono gli azionisti, poiché in una Società industriale il 4 per cento è sempre un magro compenso.

Ora cosa vuole di più il Municipio? Lo dica ma non usi angherie ad una società - che non ha la fortuna di essere nelle sue simpatie, quando invece verso altre società usa di quella tolleranza e longanimità che in un'Amministrazione Comunale, specialmente di una Città di Provincia, sono a dovere anche quando per circostanze fortuite mancano agli impegni.

Funerali del prof. Pertile.

Come fu annunciato, domani alle ore undici avranno luogo i funerali del compianto professore Antonio Pertile.

Ieri gli studenti di legge si sono riuniti in assemblea per deliberare sul modo migliore di partecipare alle onoranze.

Aggiungiamo che la salma verrà trasportata e sepolta a Strà, nella tomba appositamente eretta dalla famiglia Pertile.

Il cav. Gino, figlio al defunto prof. Antonio, da poco più d'un mese colpito dalla morte dell'adorata sua sposa, trovandosi in viaggio da Singapore per l'Europa.

All'illustre prof. Ferraris Rettore della nostra Università pervenne stamane il seguente dispaccio:

Rettore Università

PADOVA

Apprendo con vivo dolore notizia morte chiarissimo professore Pertile; mi associo tutto cordato al dolore per la perdita di così egregio insegnante, compiaciuto presentare mie condoglianze famiglia e rappresentarmi funerali.

f. Ministro BACCELLI

Listone in Prato.

Quell'ameno passaggio, che torna così grato al pubblico, specie nelle domeniche d'inverno, quando il sole manda i suoi tepidi raggi e le musiche eseguiscono i loro programmi, poteva e può tuttora lasciare qualche desiderio a proposito del listone.

Ed ha bisogno questo appunto di riparazioni e di riattamento.

Così il Municipio, riconoscendone lo stato, ha voluto provvedervi destinando all'uopo la somma di L. 10 mila. I lavori potranno tra giorni principiarsi - e noi avremo il piacere di constatarne il sollecito avviamento.

Dell'opera al Verdi.

Le prove dei cori per l'opera di Massenet *Manon Lescaut* procedono efficacemente sotto la direzione dell'ottimo maestro Vittorio Orfice. Si attendono gli artisti e sperasi nei primi giorni della ventura settimana di mettere in scena lo spettacolo, per il quale calcolasi in un pieno successo.

Notiamo poi che non è improbabile che alla stessa impresa asuntrice dello spettacolo attuale, la Presidenza del Verdi, se l'esito corrisponderà alla aspettativa, affidi la direzione degli spettacoli da darsi nella Stagione di Santo.

Lo « Studente ».

Giovedì esce lo *Studente* dopo le vacanze di carnevale.

Conterrà tra l'altro la relazione della cena offerta dai redattori di quel giornale alla stampa padovana.

È un articolo scritto e pupazzettato da *Etico*; figuratevi se non merita d'esserne letto...

Per ciò da parte nostra è logica la *réclame*!

La neve - I treni in ritardo.

Oh! povero scorcio d'inverno, che dovrete essere esordio a tranquilla e tepida primavera.

Neve, neve e sempre neve, senza che un giorno solo trascorra non importunato da questa uggiosa visita!

Anche oggi i fiocchi bianchi e silenti discendono a farci le nuove sorprese e coi fiocchi il freddo per completare la monotona cronaca invernale.

Oh! primavera... perchè non solleciti il passo vacillante verso di noi?

Almeno questo di nuovo potrai tu recarci - spazzare via tanta neve, che ci infonde le più cupe tristezze.

6 mattina - Tutta la notte la neve seguitò a cadere in grande abbondanza.

Questa mattina fin dalle prime ore ne avevamo circa 20 centimetri al suolo.

Fino al momento in cui scriviamo (ore 10) la nevicata non promette di cessare.

Se continua a cadere così per tutta la giornata, questa sera ne avremo un mezzo metro circa.

Speriamo che appena cessata, il Municipio provvederà allo sbratto colla massima sollecitudine per ristabilire, in quanto sia possibile, la circolazione in città.

Tutti i treni provenienti dalle diverse linee arrivarono con ritardo. Il treno di Bologna 21 arrivò un'ora dopo quello delle 4.34 arrivo questa mattina assai tardi.

Sequestri.
Ieri sera l'autorità giudiziaria, coll' intervento del delegato Zilli ed alcune guardie, procedette al sequestro dei registri della « Società di assicurazione italiana ».

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino dell' 26
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
MATRIMONI. - Diedo Vittorio di Giovanni cameriere con Breda Caterina di Eugenio sartina.
Mortini Giuseppe di Francesco maniscalco con Tedeschi Maria di Luigi casalinga.
MORTI. - Donzaccini Osvaldo fu Francesco anni 80 vedovo coniugato.
Pucco Andrea fu G. R. anni 83 possidente vedovo.
Vettore Griggio Natalina fu Pietro anni 80 vill. vedova di Padova.

Bollettino del 27
NASCITE. - Maschi N. 6 - Femmine 2.
MORTI. - Bagatin Sadorio Giacomo fu Pietro anni 81 casalingo vedovo.
Giannotti Anna di Giovanni anni 28 civile nubile.
Basso Alessandro fu G. B. anni 69 possidente coniug.
Palesa Zecchini Caterina di Giacomo anni 31 sartina coniugata.
Lombardo del P. L. di Padova.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

NIOBE

Sogno in 3 atti di Harry Paulton

I giornali di Roma, tempo addietro portavano delle lunghe relazioni su questa bizzarria del Paulton, che ieri a sera abbiamo veduta al Garibaldi.

Ma - come si fa noi giornalisti - dalle lunghe relazioni non appresi né volli apprendere se non quel tanto, sufficiente per sapere che un'altra pianta esotica si era portata al teatro nostrano con qualche esito.

Il resto per il momento non mi bisognava gran che - quando la Compagnia Paladini-Zampieri fosse venuta a Padova, l'avrei saputo e cribrato a mie spese, come mi tocca ogni qualvolta c'è qualche cosa di nuovo.

Per ciò ieri sera al Garibaldi v'andai senza prevenzioni; tutt'al più mi passava per la mente il ricordo d'un mio vecchio maestro, che con voce stridula e fessa, m'aveva insegnato quasi un ventennio addietro questo po' po' di fola mitologica.

Niobe, figlia di Tantalo e moglie d'Anfone re di Tebe, aveva una celebrità tutta sua: figliava, come l'altre donne dell'età tessavano lana, e come tutte le donne del mondo - senza eccezione di tempo - faceva i dispettucci ad Apollo ed a Latona, perchè quest'ultima non aveva ancora messa su la fabbrica dei figli.

Per ciò la vendetta, la morte dei tredici rampolli di Niobe e la conversione in una statua della povera regina di Tebe, col soprappiù d'una fonte perenne, simbolo delle lagrime versate, sgorgate dagli occhi.

Ieri sera poi, oltre alla storiella narrata, appresi un po' di leggenda, quella appunto su cui il sogno del Paulton si basa: credevasi possibile un giorno in cui Niobe si ridestasse dalla pietra e riassumesse forme umane, placato l'Iddio della vendetta.

Chi narrò la leggenda iersera fu Lord Tomkins, il quale aveva acquistata appunto una statua di Niobe, colla credenza ch'essa fosse autentica.

E la narrò il Lord a Pietro Dunn, direttore della Società d'Assicurazione Generale, il quale aveva sotto la propria custodia la statua, vigilandola coll'amore che può suggerire il sentimento della speculazione.

Ma per il povero Pietro quella statua doveva essere un incubo, e quando egli s'addormentò, mentre la sua famiglia s'era recata al teatro, dovea subire la maledizione d'un sogno molto bizzarro.

Niobe - la statua - avea servito per il momento d'appoggio a dei fili conduttori della luce elettrica, e nella mente dell'esaltato sognatore si formò una strana visione. - Quella forza inesplicabile - l'elettricità - potea ridare anima alle forme marmoree della leggendaria regina di Tebe; potea, in una parola, essere lo spirito vivificante, del quale Lord Tomkins gli avea parlato.

Ed ecco che così infatti avviene: Niobe si muove, si muove, si slaccia dai suoi legami, scende dal basamento, cammina grave e solenne, parla... e parla per di più in versi; la leggenda era compiuta.

Da qui l'intreccio.

Niobe s'innamora del potente e miracoloso suo signore che la riscuote. Pietro ha un bel da fare, pensando alla famiglia sua, ai figli, alla moglie e a una terribile cognata che il cane mastino della casa.

Niobe vuol essere salvata completamente - in lui essa vede ridestarsi l'antico amore, forse Anfone vestito nei miseri panni d'un povero del secolo XIX.

E le persone agiscono in sogno dinanzi a Pietro, che nello svolgimento dell'illusione

ha la massima parte - gli intrighi, gli equivoci, gli screzi, le lotte si susseguono: in casa Dunn la tre volte millenaria Niobe ha portato ogni malumore.

Pietro non sa come togliersi dalle unghie della cognata, dalla gelosia della moglie, dai rimbrotti dei parenti; in una parola dalla sua falsa posizione.

Che fare? In ultimo confessa la verità: la statua s'è mutata in donna, ossa, carne, pelle - ma chi gli crede?

Nessuno, nemmeno il Lord, che s'era fatto l'eco della leggenda; anzi lui vuol farlo imprigionare.

Per buona sorte, mentre le guardie spaventano, come l'incubo supremo, il folle sogno dell'assicuratore, torna da teatro la famiglia. Pietro si desta, non sa più in che mondo sia; rivede la sua statua intatta; il suo era un sogno.

Tale, con qualche aggiunta ed intreccio, la bizzarria del Paulton, che sarebbe più graziosa se fosse meno diluita.

Il primo atto fa ridere, e lascia curiosi per il secondo; il terzo però si capisce subito e la solfa del sogno è troppo lunga per non annoiare, sia pure tra mezzo ad una serie di ingegnosi equivoci.

Quello di mezzo, che però c'è, senza discussione, nello strano lavoro, può tutto riferirsi alla novità del pensiero. Avuta la trovata, il resto viene né può mancare l'effetto. Poi?

Se intendimento dell'autore fu di mettere a riscontro, data la favorevole combinazione, esseri dell'ultimo secolo del secolo XIX con altri che risalgono a tremila anni e più in là dell'era nostra, il risultato non poteva essere migliore - tanto apparve l'ingenuità di questi - la scaltrezza di quelli - le diversità e l'incongruenza dei tempi diversi e dei diversi costumi.

E se poi, nella sua qualità di sogno, questo lavoro si esamina, forse la bizzarria del Paulton acquista un certo valore per la riproduzione delle visioni, mai, nello svolgersi, precise, ma intercalate da episodi incompleti, come appunto l'accesso ed incomposta fantasia riduce le immagini nel delirio d'un sonno irrequieto.

Predomina sugli altri un fatto, ma a questo altri fatti fanno contorno e pare che la mente abbandoni talvolta la traccia della prima per correr dietro alle minori impressioni, se non che subito si riconduce là dond'era partita.

Così in questo sogno, se badiamo agli episodi, rispetto alla favola principale della quale abbiamo già detto.

Dunque?

Dunque concludendo non si ha che a lodare una bizzarria, come tale ben trovata ed altrettanto riuscita.

Certo però se chi ne sostiene le parti principali non fosse Orgea Calabresi, il lavoro cadrebbe e il difetto della soverchia lunghezza più e più ancora potrebbe nuocere a quella schietta libertà, che d'uno scherzo dev'essere la base e la meta.

Jeranti.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da E. Paladini, questa sera rappresenterà: *Niobe*
Ore 20.30 (8 e 1/2).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 marzo 1895.	
Roma 5	Parigi 5
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0
Azioni Acqua Pia	Cambio s. Londra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia
Milano 5	Rendita turca
Rendita contanti	Banca di Parigi
Rendita per fine	Tunisino nuovo
Azioni Mediterraneo	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotizzazione Capioni	Rendita spagnola
Navigazione generale	Banca Sconto Parigi
Raffineria Zuccheri	Lotti turchi
Sovvenzioni	Banca Ottomana
Società Veneta	Credito Fondiario
Obbligazioni i merid.	Azioni Suez
nove 3 0/0	Azioni Panama
Francia a vista	Lotti turchi
Londra a 3 mesi	Ferrovie meridionali
Berlino a vista	Prestito russo
	Prestito portoghese
Venezia 5	Vienna 5
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	» in argento
» Soc. Ven. L.	» in oro
» Cot. Venez.	» senza imp.
Obblig. prest. Venez.	Azioni della Banca
	» Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
» Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 5
» Mobil.	Mobiliare
Torino 5	Austriache
Rendita contanti	Lombarde
Rendita per fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Medit.	Londra 5
» Mer.	Inglese
Credito Mobiliare	Italiano
» Nazionale	Cambio Francia
Banca di Torino	» Germania

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Nostre informazioni

All'ambasciata francese presso il Quirinale, pur smentendosi che il governo francese abbia espressa l'intenzione di iniziare delle trattative coll'Italia per un *modus vivendi* commerciale, si ritiene tuttavia che, se da parte dell'Italia si facessero in proposito delle proposte concrete, il governo francese non si rifiuterebbe di discuterle.

Si afferma inoltre che le difficoltà per ottenere l'assenso della Camera francese ad un progetto di convenzione commerciale, sarebbero oggi assai minori che per il passato.

Secondo notizie odierne, il viaggio delle L.L. M.M. nelle Calabria e in Sicilia e Sardegna avrà luogo ai primi di giugno.

Oltre al percorrere la nuova linea Eboli-Reggio, le L.L. M.M. ri recherebbero a Potenza, Taranto e Catanzaro.

Da Messina i Reali andrebbero per ferrovia a Catania, Girgenti e Palermo. A Palermo la squadra attiva attenderebbe i Reali per scortarli fino a Cagliari.

Le LL. MM. si imbarcherebbero sulla corazzata « Re Umberto ».

Si conferma che la questione delle grandi manovre è in massima risolta. Il ministro della guerra avrebbe accettato il concetto che le grandi manovre si facciano nei dintorni di Roma per farle coincidere colle feste del 20 settembre.

Il progetto sarebbe stato esaminato anche al Quirinale e S. M. il Re lo avrebbe pienamente approvato.

Dal complesso delle notizie date dai giornali e da lettere particolari, si conferma che le candidature ministeriali guadagnano tutti i giorni terreno nelle provincie del Napoletano e della Sicilia.

Ultimi Dispacci

Trattative franco italiane per l'Africa Orientale
(B) ROMA, 6, ore 7.40

Qui non si presta punto fede alla notizia pubblicata a Parigi che l'Italia desiderasse di riprendere colla Francia negoziati per la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza nell'Africa orientale.

Quei negoziati erano giunti già nel 1891 a una conclusione risultante da proposte francesi, che furono allora accettate dall'Italia e il Governo italiano si è limitato ora a constatare tale situazione.

Dissensi elettorali.
(B) ROMA, 6, ore 10.15

Notizie da Torino parlano di profondi dissensi fra il partito moderato piemontese circa l'attitudine di prendere di fronte al Ministero nelle prossime elezioni politiche. Malgrado le voci contrarie, il Ministero va riguadagnando terreno.

Africa
(B) ROMA, 6, ore 12.05

E' insussistente la voce che si prepari per l'imminente primavera una nuova grossa spedizione per l'Eritrea.

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
Giorno 7 Marzo 1894
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 12
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 23 s. 43
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

5 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0' mil.	752.9	751.6	750.6
Termometro centigr.	0.0	+0.6	-1.2
» » del vap. acq.	3.8	4.2	3.9
» » relativa.	83	88	96
Direzione del vento	NNE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	15	32	18
Stato del cielo	cop.	cop.	nev.

Dalle 9 del 5 alle 9 del 6
Temperatura massima + 1.8
» minima - 1.7
Altezza della neve, circa 22 c.m.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

OCCASIONE FAVOREVOLE
5000 Metri stoffe lana da uomo
primavera ed estate
DA LIRE
1 25 1 50 2 00 2 25 2 55 2 40 2 75
5 00 5 25 5 50 5 60 5 75 4 00
4 25 4 50 4 65 4 75 5 00 5 25 5 50
5 75 6 50 7 00 7 25 7 50
Abili Sarti per la confezione

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO
OFFRE
Legna di puro faggio asciuttissima
ridotta per stufa e focolaio
a lire 3.60 per Quintale
Peso garantito - Consegna a domicilio mediante carro chiuso a chiave
430

NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE
fra il Gioielliere **Netto** e la Farmacia **all'Angelo**
Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:
Novità per Signora in cotone, lana e seta - Stoffe per uomo -
Biancheria - Stoffe per mobili e Tendaggi
con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO
Si danno campioni a richiesta
Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. - Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.
936
Rosa Vittorio

GIUDIZI AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMSON e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa. »
Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci. »
Franklin: « Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla. »
Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo. »
Thomson (il gran millionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egotismo che non gli farà vedere mai una idea ricca, e che sarà facilmente spento dal tumore del combattimento della vita chi passa così. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni reuzi piro, senza magnanimità e senza liberalità vegeta meravigliandosi del suo duro stato. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito. »
Vanderbit: « Come può il mondo sapere che avete qualche cosa di buono se non lo sapete conoscere? »

Le inserzioni nel
Caalogo illustrato
(il solo ufficiale)
della
PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA - 1897

che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si ricevono **esclusivamente** dalla Casa HAASEN-STEIN e VOGLER, Via Spirito Santo 982, dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

Guidovie Centrali Venete
ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6, - (-) - 7,8 - 10,34 - 15, - - 18,28 (.)
(.) Da Dolo. - (-) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7,40 - 9,48 - 13,14 - 17,40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6,20 - 8,28 - 11,54 - 16,20

ARRIVI A PADOVA
9, - - 11,8 - 14,34 - 19, -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9,10 - 13,40 - 17,30

ARRIVI A BAGNOLI
10,50 - 15,20 - 19,10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7,10 - 11,10 - 15,40

ARRIVI A PADOVA
8,50 - 12,50 - 17,20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7,40 - 11,30 - 15,40 - 18, -

ARRIVI A PIOVE
8,40 - 12,30 - 16,40 - 19, -

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6,30 - 8,50 - 13, - - 16,50

ARRIVI A PADOVA
7,30 - 9,50 - 14, - - 17,50

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il giornale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

